

MOTOCICLISMO

MONDIALE SUPERSPORT

Caricasulo alla carica In Thailandia arriva il primo trionfo iridato

Buriram (Thailandia)
LA ROMAGNA dei motori scopre un altro campione: il ravennate Federico Caricasulo, 21 anni il prossimo 6 aprile, trionfa in Thailandia nel secondo round del Mondiale Supersport. Una gara strepitosa quella del pilota che corre per il team ufficiale Grt Yamaha: sempre nelle primissime posizioni dopo essere partito dalla settima piazzola, Caricasulo ha tenuto un ritmo altissimo senza compiere errori, come invece hanno fatto alcuni suoi avversari, battendo poi in uno spettacolare duello il beniamino di casa Decha Kraisart, anche lui su Yamaha.

FRA I DUE, in realtà, il britannico Kile Smith (Honda Team Lorini), però squalificato con bandiera nera nell'ultimo giro (senza peraltro che si sia fermato), per non aver scontato la penalità dovuta a una manovra azzardata con cui ha fatto cadere un altro pilota Honda, l'italiano Christian Gamarino che corre per il team ravennate Evan Bros. Riflettori dunque puntati su Caricasulo, che al secondo anno nel Mondiale Supersport (la serie che affianca la Superbike) centra la sua prima affermazione.



«E' stata la gara migliore della mia vita - ha detto subito prima di salire sul podio -, durissima anche per il caldo. Ho spinto al massimo dal primo all'ultimo giro e devo dire grazie al team che ha fatto veramente un gran lavoro».

NELLA SCORSA stagione, quando correva su Honda del Bardahl Evan Bros, il ravennate aveva sfiorato il successo e l'aveva fatto nella prima gara stagionale, il round d'Australia a Phillip Island dove era giunto 2° dietro alla Kawasaki dello svizzero Randy Krummenacher. Poi non aveva più trovato la

via del podio, per difendendosi molto bene e centrando un 5°, un 6° e due settimi posti, chiudendo il campionato 9° a quota 75.

ORA DI PUNTI il ravennate ne ha 25, dopo che nella prova d'apertura (anche quest'anno in Australia) era caduto centrando all'ultimo giro il francese Jules Cluzel, fratturatosi l'osso sacro e ieri già regolarmente in gara, ma fermato da un problema tecnico. E un guaio meccanico ha stoppato un altro ravennate, il ventenne Michael Canducci (Kawasaki Pucetti), ritiratosi quand'era ottavo. Canducci a Phillip Island giungendo 14° aveva raccolto 2 punti. In testa alla classifica c'è Roberto Rolfo (Mv Agusta), a segno in Oceania e ieri 11° (30 punti), davanti al finlandese Nikki Tuuli (27), terzo a Buriram su Yamaha del Team Kallio. Prossima gara il 2 aprile in Spagna, ad Aragon.

Restando in Thailandia, caduta da brividi ieri in Sbk per il cesenate Lorenzo Savadori, all'imbocco del rettilineo al termine del primo giro, per colpa della rottura del motore della sua Aprilia; per lui, 13° in gara-uno sabato, per fortuna solo tanta paura e poco altro.

e. m.

DA BRIVIDI IERI IL SUCCESSO DEL RAVENNATE, INVECE DI PAURA QUELLI IN SBK PER IL CESENATE SAVADORI: BRUTTA CADUTA AL PRIMO GIRO, MA NULLA DI GRAVE



FESTA
Federico Caricasulo sul podio di Buriram; a destra l'esultanza assieme al team; sotto, in piena velocità in gara (f. Grt Yamaha)

